

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

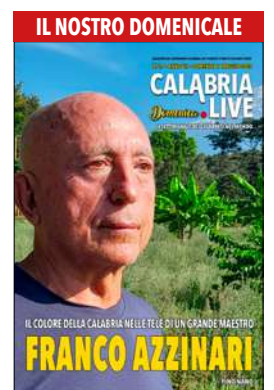
www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**MARIO NASONE, PRESIDENTE DEL CENTRO AGAPE, RIBADISCE L'URGENZA DI UNA LEGGE**

## CALABRIA, 30MILA DONNE SOLE CON BIMBI MA PER LE ISTITUZIONI SONO INVISIBILI

QUELLO DI CUI HANNO BISOGNO DI QUESTE MADRI LASCIATE DA SOLE È UN WELFARE DI COMUNITÀ, IN CUI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI FANNO RETE DANDO VITA A UN PROGRAMMA DI AZIONI CONCRETE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



MARIO NASONE, PRESIDENTE DEL CENTRO AGAPE, RIBADISCE L'URGENZA DI UNA LEGGE

# CALABRIA, 30MILA DONNE SOLE CON BIMBI MA PER LE ISTITUZIONI SONO INVISIBILI

L'incontro tenutosi alla Sala Falcomatà del Comune di Reggio ha acceso i fari su una delle povertà del nostro territorio, quella dei trentamila nuclei monogenitoriali in Calabria di madri con figli minori che la politica regionale e locale finora non ha ascoltato. Servirebbe *in primis* una legislazione regionale in grado di recepire e prevedere servizi e opportunità d'integrazione lavorativa e sociale per queste fasce sociali svantaggiate che non ha rappresentanza politica, di là dagli slogan e delle manifestazioni di rito sulle pari opportunità e sulla denuncia delle discriminazioni.

Con il coordinamento di Lucia Lipari, vice presidente di Agape, è stata Angela Martino, assessore alle pari opportunità del Comune di Reggio, ad ammettere nella sua introduzione ai lavori che le istituzioni fanno fatica a intercettare queste povertà ancora invisibile e a dare risposte che di fatto sono delegate al terzo settore. Per questo il Comune ha lavorato nei mesi scorsi con le altre istituzioni e con il terzo settore per predisporre un protocollo d'intesa come strumento per iniziare a dare alcune risposte in particolare per favorire i percorsi di autonomia lavorativa e sociale di queste donne. La costruzione di questo accordo ha visto protagonista la Coop Sole insieme che, con la sua presidente Giusi Nuri, è intervenuta raccontando come in tanti anni ha incontrato, assieme ad Agape, tante storie di donne che vivono questa condizione di sofferenza e di abbandono che con dignità chiedono non di essere assistite ma accompagnate in un cammino di riscatto e di autonomia che passa innanzitutto attraverso il lavoro.

Un dato confermato dall'esperienza da poco conclusa dalla Cooperativa assieme ad altri partner di un progetto finanziato dal Comune che ha permesso a diverse donne di fare

di MARIO NASONE

esperienze importanti grazie anche ai tirocini formativi realizzati presso la sartoria di sole insieme. Un modello di intervento che attraverso il protocollo e la coprogettazione può essere migliorato, esteso e soprattutto che aiuti a dare continuità agli interventi.

Favorire un modello di welfare che vada oltre la categorizzazione delle persone ed includa anche il sostegno delle famiglie monogenitoriali è stato l'auspicio di Luciano Squillaci del Forum regionale del terzo settore in grado di offrire politiche di aiuto costanti e mirate. Concetto ribadito dal presidente della Piccola Opera Papa Giovanni, Pietro

Siclari, che ha segnalato l'azione importante che le associazioni stanno dando per garantire accoglienza alle donne in difficoltà come i centri anti violenza e le case rifugio, servizi che però non sono sufficienti perché quando queste escono dalle comunità e devono costruirsi un futuro trovano muri e chiusure davanti a loro, sia nelle istituzioni sia nella comunità civile.

«Dove vado? Cosa faccio? Come posso mantenere mio figlio?» sono le espressioni più ricorrenti in loro ed emerge con ineluttabile drammaticità la mancanza di formazione professionale, di un lavoro, di una casa, di punti di riferimento affettivi e

di servizi di sostegno per la crescita del bambino. Lucia Di Furia, commissaria Asp di Reggio, ha affermato che questa sfida deve essere raccolta da tutte le istituzioni ed anche l'Azienda sanitaria farà la sua parte aderendo al protocollo ed impegnandosi a valorizzare in particolare il ruolo dei Consulenti attraverso il potenziamento degli organici che vede gravi carenze per quanto riguarda le figure fondamentali come i neuro psichiatri infantili, gli psicologi, gli assistenti sociali.



*segue dalla pagina precedente*

• NASONE

Per dare una informazione puntuale ai cittadini sullo stato dei servizi terrà al termine del suo mandato un report. Il consigliere delegato al Welfare Domenico Mantegna, nel suo intervento ha affermato che è tempo di ascoltare questo disagio e dare risposte concrete. Con il suo Ente ha dichiarato la disponibilità di aderire al protocollo mettendo in campo delle risorse come ad esempio borse lavoro e percorsi di formazione professionale per aiutare queste donne ad inserirsi nel mercato del lavoro.

Il presidente della commissione politiche sociali del Comune Carmelo Romeo ritiene che questa tematica deve trovare spazio nel piano di zona del comune, che tanto si può fare attraverso anche l'utilizzo dei beni confiscati e si è impegnato a fissare una audizione su questo argomento della commissione con le associazioni.

Due contributi importanti ai lavori sono pervenuti dalla ricercatrice dell'Unical, Giovanna Vingelli, che ha fatto uno spaccato della condizione delle madri sole in Italia ed in Calabria riconoscendo che rappresenta un mondo ancora inesplorato e che servono studi più approfonditi per avere una lettura più completa di questa povertà anche per i cambiamenti che si sono avuti nel sistema familiare. La se-

natrice Tilde Minasi, bloccata per i lavori parlamentari, ha inviato un messaggio in cui si impegna a sostenere a livello di politica nazionale e regionale le sollecitazioni emerse dal Forum. Tutti gli interventi hanno aderito alla proposta di inserire nel protocollo una sorta di cronoprogramma degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso delle verifiche periodiche per rendicontare quanto realizzato.

Nelle conclusioni Mario Nasone presidente del Centro Comunitario Agape, citando alcune storie di vita, ha invitato tutte le componenti istituzionali e sociali coinvolte ad ascoltare le grida di aiuto che vengono anche dai tantissimi bambini e adolescenti che vivono questi contesti di abbandono e spesso della cosiddetta violenza assistita. Servono azioni di tutela e di accompagnamento fin dai primi anni di vita per quei minori che già dalla nascita sono a rischio sociale con un ruolo importante dei reparti di maternità e dei consulenti. Ha ricordato che ancora il Gom non dispone del servizio sociale professionale presidio fondamentale anche per queste aree di disagio.

Serve un welfare di comunità dove insieme istituzioni e associazioni decidano finalmente di fare rete e si diano un programma di azioni concrete, attraverso un cronoprogramma che fissi obiettivi, scadenze sugli impegni che si assumeranno i sottoscrittori del protocollo. ●

## AFFIDAMENTO FAMILIARE, STAINÉ: DOBBIAMO SOSTENERE LE FAMIGLIE

**R**itengo che nella regolamentazione nazionale in materia di affidamento familiare, sia necessario prevedere adeguate forme di sostegno diretto ed indiretto alle famiglie affidatarie, disciplinate ai diversi livelli istituzionali. Deve essere contemplata anche la possibilità di un incremento del contributo spese mensili nei casi di minori con disabilità». Lo ha detto Emma Stainé, coordinatrice della Commissione politiche sociali della Conferenza Stato Regioni e assessore regionale alle Politiche sociali, intervenendo a Roma nella sala della Regina della Camera dei deputati, in occasione dell'incontro sui 40 anni dall'approvazione della legge sull'affidamento familiare. Il Tavolo nazionale affido raccoglie le associazioni e le reti che in Italia si occupano di affido familiare e chiama a raccolta tutti i soggetti che in tal senso ricoprono un ruolo importante. Al confronto hanno partecipato il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, ministri, famiglie, avvocati, magistrati, operatori socio sanitari e associazioni, per fare il punto sulla legge 184 /83 e dello stato di salute dell'affidamento familiare. «È auspicabile



pensare - ha poi aggiunto la coordinatrice della Commissione Emma Stainé - a speciali percorsi atti a facilitare l'accesso e l'erogazione delle prestazioni sanitarie necessarie

al bambino in affidamento familiare, con particolare riguardo a quelli con disabilità di tipo fisico, psichico e sensoriale. Ad esempio individuare percorsi prioritari per rispondere in tempi adeguati ai bisogni di cura del bambino in affidamento familiare (visite specialistiche, sostegno psicologico e psicoterapeutico, interventi riabilitativi, assistenza infermieristica domiciliare, protesi e ausili). Tra l'altro, quando un bambino presenta bisogni particolarmente complessi, la sua accoglienza richiede una disponibilità peculiare da parte delle famiglie affidatarie e

interventi di supporto strutturati a cura dei servizi sociali e sanitari, anche in collaborazione con l'associazionismo. Tutto questo è realizzabile se si accompagna a provvedimenti normativi concernenti la creazione di fondi specifici per sostenere tali percorsi di accesso alle prestazioni e, quindi, ai percorsi per l'autonomia». ●



## OCCHIUTO E PRINCI INCONTRANO IL RETTORE DELLA BOCCONI BILLARI

**È** stata un incontro positivo, quello avvenuto tra il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, la vicepresidente Giusi Princi e il Rettore della Bocconi, Francesco Billari, «foriera di tante opportunità per il sistema accademico e per il territorio calabrese».

A margine dell'incontro, poi, il governatore e la sua vice hanno conferito un encomio per omaggiare il Rettore, «illustre figlio di Calabria - si legge - per la luminosa carriera che percorre con acume e determinazione, studioso di fama internazionale e punto di riferimento per tanti giovani calabresi che aspirano a realizzare i propri sogni».

«È stato un onore conoscere il Magnifico Rettore - viene affermato in una nota congiunta del presidente Occhiuto e della vicepresidente Princi - con il quale sono stati pianificati percorsi congiunti, che siano parimenti proiettati allo sviluppo del territorio. Quello di oggi è stato un incontro molto proficuo: abbiamo gettato le basi per una collaborazione tra gli atenei calabresi e l'avviato sistema della Bocconi, riconosciuto in tutto il mondo per la sua eccellenza». La discussione a cui ha preso parte anche il docente della Bocconi, professor Altomonte (di origini calabresi), si è incentrata sugli ambiti della ricerca, dell'innovazione, delle start up e dell'alta formazione.

«L'intenzione della Regione - si afferma - è anche quella di finanziare, nell'ambito della nuova programmazione, oltre che master e dottorati di studio, percorsi di ricerca i cui risultati possano poi concretizzarsi nel contesto calabrese, alla crescita del territorio, valutando anche possibili programmi di convalida industriale che vengano poi ad essere declinati con il coinvolgimento delle imprese calabresi».

«Si è convenuto - continua la nota - di procedere prossimamente con un apposito accordo sottoscritto tra Regione, Bocconi e mondo universitario calabrese, parte attiva nella definizione dei percorsi. C'è l'impegno delle parti di lavorare per dare delle opportunità al territorio e ai giovani. E chi meglio del Rettore Billari, le cui radici familiari affondano nella terra di Calabria, può capire quanti sacrifici occorrono per un pieno riscatto professionale e sociale? Ma abnegazione, dedizione e determinazione, valori che egli incarna alla perfezione, sicuramente saranno da sprone per tutti i giovani di Calabria che, sono certa, assurgeranno ad esempio positivo Billari ed i tanti calabresi affermati in Italia e nel Mondo».

«La sfida della crescita italiana si gioca sui territori - ha detto il Rettore Billari -. Pertanto, dovere delle università è fornire importanti contributi a questa crescita, collaborando anche con le regioni che, come la Calabria, sono in prima linea in questa sfida».

«La Bocconi - ha aggiunto - vuole fare la sua parte con la formazione, anche contribuendo alla formazione continua delle amministrazioni pubbliche. Sulla ricerca, tra l'altro, già operiamo in un grande partenariato Pnrr che comprende l'Università della Calabria, su temi come l'invecchiamento e la sfida demografica».

«Dovremo fare sforzi importanti e innovativi per contribuire alla mobilità sociale, coinvolgendo le università, il pubblico e il privato, per consentire ai giovani di poter frequentare atenei come il nostro, magari per contribuire in modo imprenditoriale al proprio territorio», ha concluso. ●



## ROMANO (ZES): PERDERE RISORSE DEL PNRR SAREBBE UN VILIPENDIO

**P**er Giosy Romano, commissario Zes in Calabria, «perdere i fondi del Pnrr sarebbe un vilipendio», ma non solo: «sarebbe una sconfitta non soltanto per i soggetti attuatori ma per tutti i territori che ne potrebbero essere invece beneficiari».

«E lo ribadisco per mettere a disposizione la mia funzione, con i poteri straordinari di cui essa è depositaria e sfruttando quindi l'impianto normativo esistente, per consentire di portare a termine i progetti ed allocare tutte le risorse per nuovi investimenti», ha detto ancora, nel corso del suo intervento all'evento promosso da Fratelli d'Italia e dal Gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei (ECR) dal titolo Europa e territori calabresi, le infrastrutture che servono per favorire sviluppo e lavoro svoltosi a Corigliano Rossano.

Il nutrito ed autorevole parterre di ospiti chiamati a raccolta dall'Eurodeputato Denis Nesci in una affollatissima sala eventi dell'Hotel Roscianum è stato coordinato dal comunicatore e lobbista Lenin Montesanto che ha sottolineato a più riprese come, con la presidenza di Giorgia Meloni si stia finalmente diffondendo un approccio più normale, pacifico e salutare per la stessa alternanza democratica, rispetto alla necessità che su ogni questione e prospettiva di governo della cosa pubblica, locale e nazionale, possano e debbano essere assunte scelte politiche nette e come tali e senza alcun imbarazzo, identitarie, distintive ed anche virtuosamente divisive.

E della utilità di un governo finalmente politico e decisionista, da più parti auspicato anche per colmare con la prossima amministrazione comunale della Città di Corigliano-Rossano l'attuale gap nella filiera istituzionale del centro destra

di governo, ha parlato anche Mario Smurra, presidente nazionale dell'Ente di Patronato e di Assistenza Sociale (EPAS) e vice segretario nazionale della Federazione Nazionale Agricoltura (FNA) che ha aperto l'evento, ripercorrendo le diverse tappe del suo storico impegno nel sociale e nel territorio, l'antico legame di collaborazione, stima ed amicizia con Cosimo Nesci, attuale segretario nazionale della Federazione Nazionale Agricoltura (FNA) e col figlio Denis, oggi - ha detto - prezioso rappresentante di questa grande città e di questo territorio nel Parlamento Europeo.

Sono quindi intervenuti Michele Arnoni del coordinamento provinciale di Fdi, Giuseppe Villella commissario del Circolo Fdi di Corigliano-Rossano, Gioacchino Campolo coordinatore cittadino di Fdi.

E poi ancora Luciana De Francesco, presidente della prima commissione affari istituzionali del Consiglio Regionale che ha sottolineato la necessità di destinare finalmente tutta l'attenzione necessaria all'infrastruttura portuale di Corigliano-Rossano; elogiando le iniziative del Presidente Occhiuto rispetto al rilancio degli scali aeroportuali, del Ministro Fitto in tema di Pnrr e degli assessori regionali, all'organizzazione e alle risorse umane Pietropaolo ed alle politiche per il lavoro Calabrese, rispettivamente per le loro iniziative in tema di società digitale e sulle politiche attive del lavoro. Hanno quindi portato il loro contributo, lo stesso assessore Calabrese che ha rimarcato la priorità di investire e favorire la formazione nei settori strategici per la Calabria, dell'agricoltura, del turismo e dell'edilizia; ed il sottosegretario

segue dalla pagina precedente

• PNRR

all'Interno Wanda Ferro in videoconferenza che ha insistito sulla utilità delle Zes digitali in Calabria finalmente in grado di poter giocare - ha scandito - un ruolo centrale rispetto agli investimenti che si stanno mettendo in campo.

«Sto cercando di dimostrare ovunque nella mia regione - ha concluso Nesci - che il ruolo di eurodeputato non equivale a prepensionamento ma a militanza a difesa degli interessi dei territori e dell'Italia».

Ringraziando Smurra per le parole di stima e affetto ma anche gli ex sindaci di Rossano Longo e Caputo presenti in sala per avergli consentito insieme a tutta la classe dirigente di Fdi di Corigliano-Rossano di essere - ha detto Nesci - l'eurodeputato più votato in Calabria; sottolineando inoltre il grande e distintivo impegno del senatore Rapani rispetto alla possibilità di riapertura dell'ex Tribunale di Rossano e sulla fattibilità della SS106; facendo gli auguri di successo ad Aldo Grispingo nel pubblico e candidato a sindaco a Mandatoriccio; unendosi, infine, anch'egli alle attestazioni di elogio per l'impegno gigante messo in campo dal ministro Fitto in tema di Pnrr e «per smontare - ha aggiunto - le fake news anti nazionali diffuse dalla sinistra a Bruxelles, Nesci ha concluso sottolineando che, così come la questione migran-



ti è finalmente al centro dell'agenda politica europea con tre consigli europei in pochi mesi (mai accaduto fino ad oggi) soltanto grazie all'autorevolezza del Governo Meloni, allo stesso modo - ha chiosato - il decisionismo politico e le scelte di buon senso dell'attuale classe di governo nazionale saranno lo stimolo più importante per un Sud ed una Calabria che vuole e saprà riprendersi in mano il proprio destino, per

## EMERGENZA SICCIÀ, PER BEVACQUA (PD) SUD NON INCLUSO NEI FONDI PER OPERE

**I**l consigliere regionale e capogruppo del Pd, Mimmo Bevacqua, ha chiesto il motivo per cui la Calabria non sia stata inclusa tra le Regioni beneficiarie dei 102 milioni di euro per opere strategiche in cinque Regioni per l'emergenza siccità.

«E vorremmo sapere il perché dal momento che nella nostra Regione non si brilla certo per il miglior utilizzo degli invasi e il fenomeno della siccità preoccupa e rischia di provocare danni sia all'ambiente che al comparto agricolo», ha detto Bevacqua, ricordando come «Salvini, non senza una evidente traccia di orgoglio, annuncia alla stampa una pioggia di milioni per le regioni "fortunate"».

«Ad un certo punto, però - ha aggiunto - chiarisce di aver chiesto a tutte le Regioni le opere più urgenti da fare, da finanziare, da progettare, da sbloccare. Il tutto per raccogliere l'acqua piovana, evitare la dispersione idrica, aiutare gli agricoltori, cittadini, imprenditori. Dunque - conclude Bevacqua - Salvini dice di aver richie-

sto alle Regioni una lista urgente di cose da fare per il contrasto alla siccità nei campo, ma della Calabria non vi è traccia a quanto pare».



«Dovrebbero, dunque, essere chiariti i motivi - ha aggiunto - che sottendono a questa selezione. O ci sono delle ragioni che Salvini non ha riferito oppure dalla Calabria non è arrivata nessuna lista di cose da fare. Ci piacerebbe, a questo punto, ricevere risposte chiare. Sarà anche un caso, ma ogni volta che arrivano dei finanziamenti aggiuntivi al Sud per coprire il divario con il resto del Paese, interviene qualcosa che spinge risorse al Nord, con buona pace del divario».

«È un film già visto con la cassa per il Mezzogiorno - ha concluso - e con il resto della gestione dei fondi statali che ha sempre penalizzato

il Meridione che adesso rischia di sprofondare ancora di più a causa del progetto di autonomia differenziata elaborato da un altro ministro leghista di questo governo». ●

# ITALIA VIVA: ZES CALABRIA VERSO FALLIMENTO, SI ASSUMANO INIZIATIVE FORTI ED EFFICACI

**N**unzia Paese e Daniela Rotella, responsabili settore Zes di Italia Viva Calabria, hanno espresso preoccupazione per le Zone Economiche Speciali che sarebbero, per le responsabili, verso il fallimento.

Per questo «non c'è più tempo da perdere. Occorre promuovere subito adeguate iniziative per superare, mettendo insieme le forze Politiche ed Istituzionali, parti Sociali e Enti pubblici, la fase di urgenza e di emergenza che si è venuta a determinare».

«Non basta fare convegni, conferenze e tavoli di discussione. Se il malato sta morendo, c'è bisogno di assumere iniziative forti ed efficaci per salvargli la vita», hanno detto Paese e Rotella.

«La Zona economica speciale - hanno spiegato - che crea imprese, iniziative economiche, sviluppo infrastrutturale ed economico per tutte le aree della regione con ricadute occupazionali e commerciali, in Calabria semplicemente non esiste.

O meglio c'è ma non si vede, mentre nelle altre regioni italiane ed europee, la Zes ha modificato in profondità la realtà produttiva creando nuove imprese ed avviando al lavoro migliaia di persone».

«I 630 milioni di euro del Pnrr - hanno detto - destinati a realizzare una serie di infrastrutture quali strade, linee ferroviarie e Stazioni, terminal merci e banchine, per la Calabria, come ha scritto il quotidiano Repubblica, sono solo un elenco di carta».

«L'Europa ha fissato l'inizio dei lavori al 31 dicembre 2024 - hanno ricordato - pena la perdita dei finanziamenti ma ancora non ci sono progetti né cantieri avviati o da aprire». «Ci sono solo "schede" - hanno detto - alcune anche con importo errato. Su questo punto, il Commissario della ZES Calabria, denuncia e avvisa che ben 329 milioni non saranno spesi per le aree industriali del Sud. Nessun progetto del primo elenco delle opere dedicate ai grandi interventi del Sud è stato messo a gara e, per la ZES Calabria, non risultano avanzamenti rispetto al primo semestre del 2022. Una situazione di stallo totale».

«L'elenco delle opere è di competenza dell'Autorità Portuale,

di Anas e Rete Ferroviaria Italiana - hanno ricordato ancora -. In questo primo elenco di opere c'è anche la tanto invocata "banchina per la connessione del porto con la rete Ferroviaria italiana", che consentirebbe ai container provenienti dall'oriente di essere inviati verso i più dinamici mercati del Nord-Italia ed europei. Un'operazione consentirebbe alla Regione di incassare Iva ed imposte e di creare così nuovo lavoro per i calabresi».

«L'obiettivo del Pnrr - hanno proseguito - che è sostanzialmente quello di ridurre il divario territoriale Italiano ed Europeo in questo contesto, non sarà centrato. Infatti sarebbe fin troppo

banale chiedersi che cosa dovrebbe venire a fare in Calabria un investitore estero proprio mentre le aziende cinesi sono andate ad insediarsi nelle Zes Polacche perché ritenute attrattive e convenienti».

«È in questo scenario - hanno spiegato - che Italia Viva intende porre all'atten-

zione della pubblica opinione una proposta innovativa: dare prevalenza al principio della contiguità economico-funzionale e non solo a quella territoriale. Si ponga perciò particolare attenzione nella fase di ripermetrazione che il commissario della Zes si è dichiarato disponibile a fare e si proceda alla rideterminazione e al recupero delle aree Zes (dal Porto di Gioia Tauro) da attribuire a nuovi territori: includendo l'altopiano Silano ed anche aree del Pollino e dell'Aspromonte, dove insistono potenziali operatori economici locali che possono procedere ad investire e a rilanciare aziende agricole e agrituristiche».

«Parallelamente a ciò - hanno detto ancora - deve essere sviluppato il sistema della formazione professionale a partire dalle ITIS esistenti, per dare vita ad una struttura formativa per le specializzazioni ed il lavoro».

«In questi territori - hanno detto - un razionale e mirato miglioramento delle infrastrutture in connessione con il porto di Gioia Tauro, Crotone e Corigliano-Rossano, può costituire elemento di grande opportunità per la Calabria. Un grande potenziale attrattivo simile a Livigno (che è anche zona Franca)». ●



NUNZIA PAESE



DANIELA ROTELLA

# PREVENZIONE, STRAFACE: IN PROVINCIA DI COSENZA IN ARRIVO 5 NUOVI ECOGRAFI

**S**ono in arrivo cinque nuovi ecografi nella Provincia di Cosenza. È quanto ha reso noto la consigliera regionale e presidente della Commissione Sanità, Pasqualina Straface, sottolineando come «sulla prevenzione stiamo conducendo una battaglia e, per questo, plaudo all'iniziativa dell'Asp di Cosenza».

«In una moderna concezione di salute - ha detto - la sua promozione e la prevenzione devono essere incentrate su azioni congiunte di vari settori della società, principalmente sui fattori di rischio comportamentali, senza dimenticare l'importanza della diagnosi precoce, il ruolo cruciale delle vaccinazioni e il contrasto alle disuguaglianze. Sulla prevenzione stiamo, da mesi, conducendo una battaglia e per questo plaudo all'iniziativa dell'Asp di Cosenza che in questi giorni ha dato disposizione di aumentare la disponibilità delle strumenta-



zioni diagnostiche».

«Al di là di qualche sterile polemica, l'iniziativa intrapresa dal commissario Antonello Graziano, che ringrazio, è certamente importante. L'Asp ha infatti dato disposizione di acquisire un ecografo per il reparto di ginecologia preventiva

del Distretto sanitario Esaro-Pollino, uno per il consultorio familiare di Castrovillari, uno per il consultorio di Rende con sede ad Arcavacata, uno per l'ambulatorio di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Acri ed uno per il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Cetraro. La prevenzione - ha concluso - si professa con i fatti e la struttura commissariale diretta dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, da molti mesi ormai sta agendo in

questa direzione. Stili di vita sani e prevenzione sono alla base della nostra salute». ●

## A COSENZA L'INCONTRO "SINERGIE DI SVILUPPO TRA BANCA E IMPRESA"

**Q**uesta mattina, alle 10, nella sede di Confindustria Cosenza, si terrà l'incontro Sinergie di sviluppo tra banca e impresa.

I lavori saranno introdotti dal presidente Giovan Battista Perciaccante di Ance Cosenza e saranno conclusi dal presidente Fortunato Amarelli di Confindustria Cosenza. Interverranno Alessandro Aquino, Agente in attività finanziaria Avvera, Michele Ciliberti, TM Area Calabria-Puglia-Marche Avvera, Antonio Valente, Direttore Territoriale

Area Calabria Credem Banca, Roberto Cenacchi, Direttore Area Sud Credem Leasing, Pietro Paolo Di Gaspero, Responsabile Commerciale Area Sud Credem Factoring, Francesco Polizzo, Responsabile Sviluppo Area Sud Progetto Welfare Credem.

L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire momenti di confronto e possibili sinergie tra il sistema finanziario ed il mondo delle imprese, approfondendo in modo particolare i temi del leasing, factoring, welfare aziendale e mutui. ●




**Banche e Impresa. Sinergie per lo sviluppo**

*Apertura lavori*  
**Giovan Battista PERCIACCANTE** - Presidente ANCE Cosenza

*Intervengono*  
**Michele CILIBERTI** - Team Manager AVVERA  
**Alessandro AQUINO** - Agente in attività finanziaria AVVERA  
**Antonio VALENTE** - Direttore Area Calabria CREDEM Banca  
**Roberto CENACCHI** - Direttore Area Sud CREDEM Leasing  
**Pietro Paolo DI GASPERO** - Responsabile Area Sud CREDEM Factoring  
**Francesco POLIZZO** - Responsabile Area Sud Progetto Welfare CREDEM

*Moderatore*  
**Rosario BRANDA** - Direttore Confindustria Cosenza

*Conclude*  
**Fortunato AMARELLI** - Presidente Confindustria Cosenza

**Lunedì 8 maggio 2023 ore 10**  
**Salone Conferenze Confindustria Cosenza**  
**Via G. Tocci n.2/c - Cosenza**






# IL VESCOVO PARISI ALLA NOTTE DEI LICEI

**R**ingrazio il Liceo classico, gli studi classici perché a me hanno consegnato la capacità critica, quella di poter leggere la realtà, interpretarla, poi anche servirla e, sostanzialmente, mi hanno insegnato, ed è quello che vi auguro, a saper obbedire e disobbedire, a saper guardare la realtà e scegliere liberamente e responsabilmente sino alla fine». Così il vescovo, monsignor Serafino Parisi, intervenendo al Liceo Classico-Artistico "Francesco Fiorentino" di Lamezia Terme nell'ambito dell'iniziativa "La notte nazionale del Liceo".



«Questo è il bagaglio della cultura classica - ha aggiunto monsignor Parisi - con le analisi dei testi che ci hanno fatto soffrire, in quei tempi ormai andati, ed adesso trovo tanti compagni di viaggio per guardare la realtà, interpretarla criticamente e servirla, spero, con quella passione che al Liceo ho vissuto in un contesto molto felice e bello, in un contesto di amicizie, di relazioni che mi fanno compagnia e mi incoraggiano ad andare avanti ed è lo stesso augurio che con sincerità faccio ad ognuno di voi».

Precedentemente il Vescovo, partendo dal dialogo tra Ciro e Cresò, tratto dalle storie di Erodoto, in cui si parla del rapporto tra pace e guerra, ha incentrato il suo intervento sul termine greco *ἰρήνη* (eirene, pace) «del quale - ha detto al riguardo monsignor Parisi - si discute molto sul piano dell'etimologia e qualcuno, con molte contestazioni di accademici con altri pregiudizi, lo fa derivare da una piccola radice che è 'ar' (da cui viene eirene) che vuol dire connettersi, cioè stabilire relazioni. Nelle lingue semitiche - ha aggiunto il Vescovo - il concetto è positivo, però non ha questo aspetto della relazione, ha piuttosto una visione di stabilità interiore, tanto è che anche oggi nel saluto arabo 'salam', 'shalom' è la pace, ma vuol dire salute, benessere, prosperità. Quindi, c'è un legame con se stesso ma anche con gli altri».

«Nella tradizione classica - ha proseguito monsignor Parisi - questo termine che è connettersi, cioè entrare in relazione, mi fa pensare all'aspetto positivo, costruttivo del termine

pace che vuol dire fare lo sforzo costante di poter entrare in relazione con l'altro perché insieme possa essere percepita la realtà del benessere, della pace, della prosperità che si condivide e c'è anche l'aspetto di una connessione con se stessi».

Tornando al testo di Erodoto, il Vescovo, ha ricordato che nel dialogo di Cresò con Ciro si "opponeva l'idea della guerra a quella della pace. Di per sé il contrario della pace non è guerra - ha aggiunto - anche se purtroppo è una realtà che stiamo vivendo soprattutto oggi che la guerra è vicino a noi

e ci sono anche quelle che percepiamo di meno perché sono distanti da noi. Di fatto, per comprendere la pace, guardando al suo contrario, bisogna riflettere sul fatto che il contrario della pace, proprio per questo concetto di relazione, è la divisione. Ciò che divide è, di fatto, la negazione della possibilità stessa della pace". Un tema, questo, come ha ricordato monsignor Parisi, attestato "sia dalla tradizione che veniva dall'esterno della Bibbia, sia dove si stabilivano delle alleanze, cioè dei contratti di relazione con gli altri popoli per convivere e questo avveniva anche per cose di poco conto. Ad esempio, se bisognava portare il gregge ad abbeverarsi ad una fonte d'acqua, per evitare di essere preso per un nemico che voleva occupare il territorio, si

andava dal responsabile di quella comunità per chiedergli l'autorizzazione a farlo. La storia dice che questo modo di relazionarsi, anziché creare opposizione, cioè percepire l'altro come nemico, quando mi presento come uno che vuole stabilire con te una connessione, questo favorisce la mia stessa vita, favorisce la prosperità della mia e, quindi, della vita di quella collettività che si allarga sulla base di una relazione così pensata».

«Questo tema - ha aggiunto il Vescovo - era presente nell'Antico Testamento recuperato dalle vecchie ed antiche scuole di pensiero come tutto quello che era stato scritto nel codice di Hammurabi. Nel Nuovo Testamento, nell'esperienza di Gesù, la pace diventa addirittura un bene messianico. Cioè, la pace diventa quella stabilità dentro un contesto che non è possibile pensare diversamente se non in un contesto di relazioni, di carità, di agape, dentro un contesto di unanimità. Allora, il bene messianico della pace è uno stimolo a costruire ciò che crea relazioni che, alla fine, fanno stare bene tutti quanti noi».

«La pace - ha concluso monsignor Parisi - la vedrei così ed anche nel dibattito tra Cresò e Ciro, lascerei stare pure la parola guerra, non la utilizzerei per le cose negative che evoca e che purtroppo porta giorno per giorno dentro le nostre case. Diventiamo costruttori di pace, dentro noi stessi, in una relazione riuscita con noi stessi e relazioni vere, calde, belle di amicizia con l'altro, e ci sarà la prosperità». ●

## NELLA CITTÀ DI CATANZARO SI PARLA DELLA STORICA STRUTTURA E DEL SUO FUTURO

# CINEMA ORSO RITROVATO, LO SPAZIO RIPRESO

**I**n politica, e vieppiù nell'attività delle pubbliche amministrazioni non conta chi abbia ragione e chi non. Non serve soltanto misurare il tempo dei presunti ritardi nel raggiungimento degli obiettivi. Conta solo che un'idea si realizzi, un'opera venga prodotta. Specialmente, se da lungo tempo attesa. Conta, nelle istituzioni offerte al consenso elettorale, che le promesse, appunto elettorali, vengano mantenute, quale atto anche di manifesta moralità pubblica, ché è la prima forma di onestà di quanti, improvvisati o lungamente "impegnati", chiedono il voto per essere eletti. Salutiamo, pertanto, io credo tutti i cittadini, con gioia la "conquista del Cinema Orso, "l'antico cinema" di Marina. Conquista, sì, di un bene, che, per la sua storia straordinaria, è di fatto, prima ancora di qualsiasi riconoscimento formale, un bene pubblico, sul significato del quale non sto qui ovviamente a soffermarmi. Ieri il Consiglio Comunale ha compiuto un bel dovere con quel necessario senso del dovere che dovrebbe caratterizzare ogni atto politico e amministrativo. Peccato che su quel tema vi sia stata una discussione troppo verbosa e a tratti strumentale. E peccato che su una questione finemente sensibile non si sia realizzata l'unità dell'intera Assemblea. Una particolare e più fine unità che avrebbe dovuto, a mio avviso, manifestarsi anche con l'approvazione di un documento consiliare che invitasse il privato, che legalmente e onestamente di certo ha acquisito quel "rudere" (??), a cedere, dinnanzi a interpretazioni "giudiziarie" e a una forte scelta politica (il Consiglio Comunale rappresenta l'intera Città), naturalmente dietro immediata restituzione della somma per l'acquisto, quel che per noi è il Cinema a Marina. Non conosco l'imprenditore in questione, ma sono certo che

**FRANCO CIMINO**

se il Sindaco glielo chiedesse apertamente, rinunciarebbe a continuare un'impresa legale, con relativo dispendioso contenzioso. Un'impresa che, tra l'altro, a lui non restituirebbe il bene dell'acquisto, ma soltanto arrecherebbe un ulteriore danno alla Città e a Marina, per il blocco lunghissimo che nuovamente si "abbatterebbe" su quel "rudere", sempre più brutto alla vista e sempre più pericoloso per la viabilità e per i passanti. Ci sono ancora imprenditori che vogliono bene a Catanzaro e sono certo che quelli di cui parlo sono tra questi. Che bello sarebbe se finalmente in Città si realizzasse questa sana e bella alleanza tra pubblico e privato! Un'alleanza da far valere produttivamente nel prossimo futuro, quando arriveranno dall'Europa e dal Governo e dalla Regione, se si accorgesse del Capoluogo, risorse sostanziose per lo sviluppo della nostra realtà urbana. Sul Cinema Orso e sulle idee che possano riportarlo a essere uno strumento di crescita culturale ed economica della zona Sud, sul valore che assume il fatto che esso sia diventato un bene pubblico, torneremo a parlare presto. Oggi mi piace dire della mia gioia. Oggi mi piace sentirmi rappresentante della gioia collettiva, che nel silenzio "sociale" pur si sente.

Oggi, mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il Sindaco per aver mantenuto uno dei suoi più importanti impegni elettorali, posti, come egli stesso ha affermato in Consiglio, al centro del suo programma. Con lui quanti l'hanno sostenuto più personalmente in questa fatica (l'ottimo Nunzio Belcaro e la brava Daniela Palaia in primis), quanti precedentemente l'hanno favorita, i consiglieri che ne hanno votato la "pratica" e tra essi anche il consigliere di più dura opposizione, Eugenio Riccio. Anche in questo caso, non mi importa dove egli sia collocato e, per quanto mi riguarda personalmente (mi si lasci passare il riferimento), quali atteggiamenti pregiudiziali abbia assunto dal lontano 2006. Mi interessa che si sia onestamente battuto per questa causa, assumendo la determinazione, per nulla facile, di distinguersi all'interno dell'aula consiliare. E adesso, rimbocchiamoci le maniche, prendiamo calce e cazzuola, carriola e martello, e ricostruiamo il Cinema, facendolo più bello. Prendiamo, soprattutto, la livella, che al muratore serve per rendere le pareti lisce. A noi, per comprendere che dinnanzi al bene della Città possiamo essere tutti uguali. ●





**SE NE È PARLATO AL CONVEGNO DI REGGIO DEL MOVIMENTO RINASCITA PCI E CUMPANIS**

# ECCO LA "NUOVA VIA DELLA SETA", UNA OCCASIONE PER L'ITALIA E LA CALABRIA

**A** Reggio si è svolto un importante convegno dal titolo La Nuova Via della Seta e la posizione cinese per risolvere la crisi ucraina/ Strumenti per la cooperazione economica e politica e per la pace mondiale, organizzato dal Movimento per la Rinascita del PCI e per l'unità dei comunisti e dalla rivista e Associazione Nazionale Cumpanis.

Un convegno a cui hanno partecipato circa 200 persone, in un clima di profondo interesse e partecipazione, attestando il grande successo dell'iniziativa. Peraltro, la statura intellettuale, politica e istituzionale dei relatori garantiva l'assoluto livello di qualità del c

Ha introdotto e coordinato i lavori Michelangelo Tripodi, già assessore regionale, del Movimento per la Rinascita del P.C.I. e l'unità dei Comunisti,

Sono intervenuti alla discussione Domenico Marino, docente di Politica Economica Università Mediterranea di Reggio Calabria; Antonio Tramontana, presidente della Camera di Commercio Reggio Calabria; Mario Mega, Presidente dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto e Pietro Preziosi, Segretario generale Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno Meridionale e Jonio.

Sono, anche, intervenuti Oliviero Diliberto, già ministro della Giustizia, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente dell'Istituto Universitario Italo-Cinese di Wuhan; il consigliere dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, Zou Jianjun e Fosco Giannini, già senatore e direttore di "Cumpanis".

L'insieme del dibattito ha messo a fuoco una questione centrale: la proposta cinese della Nuova Via Seta, come progetto planetario segnato da una cooperazione economica "win-win" (alla pari, senza vinti né vincitori, senza sfruttamento e spoliazione da parte dei Paesi più forti sui Paesi più poveri e deboli) tra popoli e Stati, non solo è l'alternativa più seria alla guerra, ma è anche una grande opportunità, per i Paesi economicamente più fragili, di avere un nuovo sviluppo economico e sociale e nuovi e grandi mercati internazionali.

Affinché il progetto della nuova via della Seta possa dispiegare tutte le sue enormi potenzialità occorre impegnarsi per una politica di pace, per la cessazione del conflitto in Ucraina, per aprire la strada al dialogo, alla cooperazione e alla sicurezza reciproca e per la costruzione di un nuovo ordine multipolare e multilaterale che è certamente alternativo al progetto unipolare Usa-Nato di matrice imperialistica, che vede l'Ue in posizione di vassallaggio, come peraltro riconosciuto recentemente anche dal Presidente francese Macron.

Ciò può rappresentare una grande opportunità anche per l'Italia e la Calabria, che è l'ultima regione, in Italia, per rapporti economici con la Cina e con tutti i Paesi del mondo attraversati dalla Via della Seta, un'opportunità, per l'economia calabrese, per il suo sviluppo, per i suoi 100mila disoccupati, per i giovani e le donne della Calabria senza lavoro e senza futuro. Un'opportunità che si apre per la Ca-

segue dalla pagina precedente

• Convegno *La Nuova Via della Seta*

labria non solo nello sterminato mercato cinese, ma in tutto il mercato mondiale della Nuova Via della Seta, dall'America Latina, l'Africa, l'Asia.

La Calabria non può più accettare che sul proprio territorio e nel proprio mare si verificano stragi di Stato come quella recentemente avvenuta a Steccato di Cutro, con un centinaio di vittime innocenti che fuggivano dalle guerre, dalle fame e dalle carestie.

Il Memorandum Italia-Cina del 2019 il prossimo anno va a scadenza. Riteniamo fondamentale per l'Italia, ma soprattutto per il Sud e la Calabria che esso venga rinnovato, anche attraverso un ampliamento della sfera dei progetti e degli accordi che esso può ricomprendere.

La Belt and Road Initiative (BRI) costituisce una grande opportunità per il Sud, anche in considerazione della grande delusione rappresentata dal Pnrr dove le grandi illusioni e aspettative che si erano create. Chiediamo che il SUD e la Calabria possano diventare protagonisti di questa seconda tappa promuovendo: accordi per lo sviluppo di relazioni

commerciali ed economiche tra i nostri porti, penso a Gioia Tauro e non solo, e le aziende cinesi, crescita degli scambi culturali e accademici; accordi per la promozione degli investimenti necessari per la realizzazione delle infrastrutture (porti, aeroporti, strade e ferrovie) che servono al sud e alla Calabria (alta velocità Salerno - Reggio Calabria, Messina - Catania e Messina Palermo; raddoppio ed elettrificazione della linea ferroviaria della jonica Reggio - Taranto; nuova autostrada della jonica in sostituzione della SS 106 denominata la strada della morte; sviluppo della portualità e dei porti, a partire da Gioia Tauro e da quelli dell'area dello Stretto, e degli aeroporti con particolare riferimento a quello di Reggio Calabria, che deve tornare ad essere l'aeroporto dello Stretto come viene chiamato; ecc.).

«Le strade finora - conclude la nota - percorse hanno fatto fallimento e sono prive di sbocchi. Bisogna svoltare. E' necessario cambiare rispetto alle scelte e alle politiche del passato che si sono rivelate sbagliate e dannose. Con questo spirito e questo obiettivo sono chiamate a lavorare le forze comuniste, di sinistra, democratiche e progressiste calabresi». ●

## LA CAMERA DI COMMERCIO DI CS PREMIA I VINCITORI DEL BANDO IMPRESE STORICHE

**I**l 12 maggio la Camera di Commercio di Cosenza premierà i vincitori del bando Imprese Storiche, giunto alla quinta edizione.

L'istituzione del Premio Imprese Storiche ha lo scopo di esaltare e diffondere i valori storici della cultura d'impresa, celebrando l'impegno, la costanza e la dedizione di imprenditori capaci e volenterosi nonostante la complessità del tessuto economico di riferimento.

Il Premio consiste nel rilascio di un diploma di benemerenzza e nella consegna della medaglia d'oro a tutte le imprese in possesso dei requisiti, nonché la possibilità di utilizzare il marchio di "Impresa storica" per tutte le imprese premiate. Per la prima e seconda categoria i requisiti di premiazione prevedevano imprese con un'ininterrotta attività di almeno 30 anni, se gestite dal fondatore, oppure da almeno 80 se gestite da eredi. Per la categoria Agricoltura, invece, la partecipazione era rivolta a coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali che avessero prestato almeno 30 anni di ininterrotto lavoro su fondi di proprietà o in affitto situati nella provincia di Cosenza.

In ultimo Cooperative, consorzi con attività esterna o società consortili costituiti da almeno 25 anni, aventi sede legale ed operanti da sempre in provincia di Cosenza, nel medesimo settore.

La Cerimonia di premiazione accoglierà numerosi impren-

ditori ed imprenditrici dalle realtà ormai consolidate sul territorio e rappresenterà l'occasione per diffondere i valori storici della cultura d'impresa, celebrando il lavoro e l'impegno profuso nel corso del tempo quale importante monito per le nuove generazioni imprenditoriali. ●

